



ch

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA

Classe: LM-4 C.U.

Dipartimento di riferimento: **DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA (DIDA)**

Scuola: **SCUOLA DI ARCHITETTURA**

Sede: **Via della Mattonaia – Firenze**

Primo anno accademico di attivazione:

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Roberto Bologna - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame

- Prof.ssa Paola Gallo Presidente Responsabile della Qualità del CdL - Docente del CdS
- Prof.ssa Giovanna Ranocchiani Docente del CdS
- Prof. ssa Francesca Privitera Docente del CdS
- Prof. Fabio Lucchesi Docente del CdS
- Prof. ssa Carmela Crescenzi Docente del CdS
- Marina Moro Studente del CdS

Attività e informazioni



Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

Incontro del Gruppo di Riesame del 05/06/2017

ordine del giorno:

- Analisi del nuovo sistema di Valutazione e degli indicatori di monitoraggio

Incontro del Gruppo di Riesame del 27/09/2017

ordine del giorno:

- Discussione sul sistema che prevede la Scheda di Monitoraggio ed analisi degli indicatori di monitoraggio

Presentazione al Consiglio del Corso di Laurea del 22/11/2017

ordine del giorno:

- Presentazione al Consiglio della relazione del CdS per la commissione Paritetica di Scuola e della relazione del monitoraggio annuale istruite e approvate dal Gruppo di Riesame

Presentazione al Consiglio del Corso di Laurea del 13/12/2017

ordine del giorno:

- Presentazione al Consiglio per l'approvazione della relazione per commissione paritetica e relazione monitoraggio ANVUR

Incontro del Gruppo di Riesame del 23/03/2018

ordine del giorno:

- Redazione del Riesame Ciclico. Individuazione delle azioni per il miglioramento del CdS

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 20/04/2018.

Documenti di riferimento

- Rapporti di Riesame 2016 (a.a. 2015);
- SUA-CdS anno 2017;
- Relazione CPDS di Scuola anno 2017;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale;
- Esiti valutazione della didattica

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 20/04/2018

Il riesame ciclico è stato presentato nelle sue linee generali nel consiglio di CdL del 7 marzo 2018 dalla responsabile del gruppo di riesame prof.sa Paola Gallo.

Il documento finale è stato inviato ai membri del consiglio con procedura di urgenza per la consultazione telematica del 20/04/2018.



Estratto del verbale del consiglio di CdL del 20/04/2018

Il giorno 20 aprile 2018 con termine alle ore 12,00 si è tenuto per via telematica, il Consiglio del Corso di Studio LM4cu in Architettura convocato con urgenza il giorno 17 aprile 2018 con il seguente O.d.G.:

1. Approvazione convenzione con Università Cattolica di Nostra Signora del Buon Consiglio
2. Approvazione Riesame ciclico

Il Presidente, constatato il raggiungimento del numero legale, dichiara valida la consultazione.

omissis

2. Approvazione riesame ciclico elaborato dal Gruppo di Riesame del CdL

Il Presidente ha fatto pervenire ai membri del CdL, in allegato alla convocazione, il documento in approvazione.

Non sono pervenute osservazioni.

VOTAZIONE delibera

Il Consiglio approva all'unanimità

Il Consiglio termina la consultazione alle ore 12.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

prof. Roberto Bologna



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.A** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS in Architettura LM-4 c.u. non avendo ancora terminato un ciclo completo, non ha precedentemente redatto un Riesame Ciclico a cui fare riferimento.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il percorso formativo del CdS e il conseguente profilo formativo si fondano su una lunga tradizione storica che nel corso del tempo ha progressivamente affinato i propri obiettivi rispetto alle evoluzioni culturali e del mercato professionale.

Non c'è dubbio che gli anni più recenti stiano rappresentando un momento cruciale per l'aggiornamento della formazione non solo nel campo dell'architettura ma in generale di tutte le professioni, in conseguenza ai cambiamenti tecnologici, sociali ed economici che avvengono su scala internazionale. Su questo fronte proprio a livello nazionale si sta discutendo come poter evolvere la formazione in Architettura tenendo conto di questi cambiamenti, modificando anche il quadro normativo che oggi rappresenta il riferimento ineludibile per la progettazione dei percorsi formativi. Questo processo coinvolge le principali parti interessate, dalle istituzioni accademiche che erogano l'offerta formativa rappresentate dalla Conferenza Universitaria Italiana di Architettura (CUA), agli organismi professionali rappresentati dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAAPPC) (cfr. Conferenza Nazionale sull'Architettura: Verso una strategia di sistema per l'Architettura Italiana: formazione, ricerca, professione, Roma 27/04/2017).

In questa fase di maturazione di un processo di riforma generale su scala nazionale il CdS intende mantenere l'identità della propria offerta formativa basata su aspetti culturali e organizzativi consolidati e riconosciuti a livello nazionale e internazionale (Direttiva Europea sulla professione dell'Architetto, UIA and architectural education. Reflections and recommendations, revised edition 2014), ma anche aprirsi a piccoli cambiamenti compatibili con il regime normativo attuale e un assetto consolidato in attesa di una eventuale più radicale trasformazione nel caso dovesse realizzarsi una imminente riforma.

Consultazione delle parti interessate

Il CdS si avvale del comitato di indirizzo, coordinato dalla Scuola, che costituisce il riferimento comune a più corsi di laurea dell'area dell'architettura e dell'urbanistica; un comitato di indirizzo che nella sua composizione vede la presenza prevalente delle organizzazioni professionali (nelle sue articolazioni locali, regionali e provinciali), con i quali sono in essere attività di consultazione, anche parziale e determinate da opportunità di interlocuzione in coincidenza con eventi formali e



non, e che risulta ancora adeguato ai fini della definizione del profilo professionale che il CdS intende formare.

Gli incontri vengono perlopiù effettuati periodicamente per quanto riguarda il partenariato allargato e con riunioni di lavoro fissate specificatamente su tematiche distinte che riguardano in particolare le relazioni tra l'offerta formativa e gli enti di riferimento come la gestione del Tirocinio Professionale e dell'esame di Stato.

Durante l'ultima riunione (che risale al 2015) l'elenco degli interlocutori ha subito un indispensabile aggiornamento in funzione degli avvicendamenti dei ruoli avvenuti nelle diverse istituzioni presenti, ma soprattutto in funzione dei nuovi rapporti che si sono stabiliti attraverso le esperienze dei tirocini svolti nel tempo dagli studenti e per merito di diverse linee di ricerca condotte dai docenti che afferiscono al dipartimento di cui fa parte il CdL.

All'interno di questo quadro un ulteriore riferimento per questo asse formativo, sono le amministrazioni comunali e il sistema delle Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali, che vengono coinvolte in occasione di ricerca e/o didattica in cui possono contribuire a delineare e orientare gli obiettivi per i quali è stato istituito il CdS.

Il CdS ha definito i profili culturali e professionali della figura che intende formare in maniera esplicita nella scheda SUA dove definisce quali sono gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati; un percorso formativo basato sul rispetto della centralità degli studenti e delle loro motivazioni e aspettative, che viene illustrato chiaramente nei contenuti, nell'approccio e nei metodi (sempre aggiornati e flessibili) sul sito web del CdL, dove sono illustrate in modo semplice e chiaro le prospettive culturali e professionali che si apriranno ai laureati in seguito alla frequenza del corso e al conseguimento del titolo.

Gli sbocchi occupazionali, delineati chiaramente nel quadro SUA A2.a, che descrivono la figura dell'architetto con le caratteristiche previste dalla direttiva Europea 85/384/CEE e successivi adeguamenti, risultano essere in piena sintonia con quanto emerso dalle consultazioni con le parti interessate, che prefigurano il futuro architetto come colui che si riappropria della centralità del progetto in funzione di una attività occupazionale internazionale, caratterizzata da una ampia esperienza supportata dalle organizzazioni professionali del territorio.

Percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze sono state declinate chiaramente per aree di apprendimento, e risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita prefigurati dal CdS secondo quanto descritto nel Quadro A4.a della SUA

Ciononostante, in occasione delle riunioni del Comitato per la Didattica, il CdS si interroga costantemente sui ruoli, sugli sbocchi e sulle prospettive occupazionali del laureato in Architettura LM-4 c.u. per comprendere da un lato la possibile evoluzione degli scenari futuri della professione e, dall'altro, come eventualmente il percorso formativo può adeguarsi a tali



scenari per cogliere al meglio le opportunità di lavoro.

Attraverso una interessante indagine, che ha dato origine ad un report¹ realizzato dagli stessi docenti del CdS e presentato agli organi di gestione (Comitato della Didattica, Gruppo di Riesame e Consiglio di Corso di Laurea), il CdS ha posto una accurata riflessione sulle modalità di intervento più opportune per il miglioramento delle condizioni di operatività e di competitività del percorso formativo e sullo stato e sull'evoluzione della professione.

Questo perché sono state rilevate alcune criticità legate principalmente alla parcellizzazione della professione dell'architetto e alle attività specialistiche che trovano maggiore concorrenza in altre professioni.

Questa analisi è stata quindi l'occasione per ripensare e affinare il profilo culturale della figura dell'architetto, supportata dalle novità in campo normativo, degli obiettivi e delle modalità formative rispetto ai nuovi scenari del mercato del lavoro, spingendo la progettazione del percorso didattico del CdL in Architettura LM-4 c.u., verso soluzioni innovative che hanno riguardato i seguenti aspetti: l'interdisciplinarietà e la centralità del progetto, l'internazionalizzazione, l'orientamento alla didattica, il potenziamento delle esperienze di stage/tirocinio (in Italia ed all'estero) e dei servizi di placement.

A seguito di ciò, il CdS sta intraprendendo un percorso di indirizzo del proprio percorso formativo, nei limiti del quadro normativo vigente e senza modifiche di tipo ordinamentale, secondo i seguenti obiettivi:

- specializzazione e aggiornamento dell'offerta delle competenze professionali del laureato in Architettura c.u. in un mercato in cambiamento;
- riqualificazione del percorso formativo sulla base di analisi dei bisogni di competenze professionali in Italia e nelle grandi aree di sviluppo europee;
- incremento dell'attrattività al CdS con l'agevolazione dei flussi in entrata di studenti UE ed extra UE

Per lavorare in questa direzione, il CdS ha intrapreso la strada della riorganizzazione dell'offerta formativa in merito alle discipline "opzionali", orientando i Seminari Tematici (attualmente offerti dal percorso formativo come opzionali ma strutturati in modo non sistematico) in termini di cluster e/o tematici specifici, che possano orientare gli studenti nella scelta ed indirizzarsi così alle nuove professionalità richieste dal mercato.

L'offerta opzionale costituita dai seminari tematici insieme con la prova finale può costituire un "pacchetto" di crediti specificatamente orientato.

¹ Tale report si è avvalso dei seguenti documenti:

- Rapporto Osservatorio sulla Professione CNAPPC-CRESME -Rapporto Annuale sulla Professione 2015- Gennaio 2016
- CRESME, Osservatorio Professione Architetto. Quarta Indagine congiunturale sullo stato della professione in Italia 2014
- Atti della Conferenza nazionale sull'architettura - Verso una strategia di sistema per l'architettura italiana: formazione, ricerca, professione, Roma, Giovedì 27 aprile 2017
- Rapporto Osservatorio sulla Professione CNAPPC-CRESME -Rapporto Annuale sulla Professione 2015- Gennaio 2016
- INARCASSA in Cifre - Statistiche su iscritti e pensionati, redditi e volume d'affari -11 Maggio 2017
- ACE - The Architectural Profession in Europe 2016 <http://www.ace-cae.eu/31/>
-



Il CdS ha rivisto la periodizzazione di alcuni Laboratori (attualmente tutti di durata annuale), in particolare negli ultimi due anni della formazione, per favorire la frequenza in ingresso di studenti provenienti dall'estero e la frequenza degli stessi studenti del CdS che vogliono fare un'esperienza all'estero, generalmente semestrale, tramite il programma Erasmus.

Punti di forza

- Stabilità del percorso formativo
- Presenza di un ampio numero di Seminari Tematici attivati

Aree di miglioramento

- Orientamento della didattica opzionale
- Processo di Internazionalizzazione
- Rapporto con le Parti Interessate

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In base a quanto descritto nella sezione precedente, gli obiettivi e le relative azioni di miglioramento saranno:

Orientamento alla didattica

Obiettivo: orientare gli studenti nella scelta di percorsi opzionali più mirati sulle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro

Attività: creazione di Cluster tematici che organizzano i numerosi Seminari attualmente attivati

Tempi e Risorse impiegate: la discussione è già avviata in seno alla Commissione Didattica del CdS che ha incaricato una commissione di docenti per il riassetto e la organizzazione dei seminari; si prevede di ottenere un risultato prima dell'avvio del nuovo a.a. 2018/2019

Processo di Internazionalizzazione

Obiettivo: incremento dell'attrattività del CdS per l'agevolazione dei flussi in entrata di studenti stranieri

Attività: riesame della periodizzazione dei Laboratori inseriti al 4° anno di corso al fine di consentirne la frequenza sia per gli studenti stranieri in ingresso, sia per gli studenti del CdS che intendono fare una esperienza all'estero

Tempi e Risorse impiegate: la semestralizzazione è stata già inserita nella programmazione e sarà attiva già a partire del nuovo a.a. 2018/2019

Rapporto con le Parti Interessate

Obiettivo: aggiornamento della composizione della Commissione di Indirizzo

Attività: contatti con gli interlocutori che attualmente costituiscono il Comitato di Indirizzo, per modificare e/o ampliare la sua formazione e stabilire altresì tempi e regole per la consultazione



Tempi e Risorse impiegate: essendo il comitato di indirizzo condiviso con gli altri CdS di Architettura della Scuola il presidente del CdS sottoporrà agli altri presidenti di CdS e al presidente della Scuola la richiesta di un aggiornamento del comitato di indirizzo entro la fine dell'a.a.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS in Architettura LM-4 c.u. non avendo ancora terminato un ciclo completo, non ha precedentemente redatto un Riesame Ciclico a cui fare riferimento.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Attività di orientamento e tutorato

Il CdS in quanto erogatore dei servizi, congiuntamente alla Scuola, rileva le esigenze dello studente in merito ai servizi erogati e ne valuta i risultati con le rappresentanze studentesche sia in sede di Consiglio di CdS che in CPDS al fine di mantenere alti standard e processi per il continuo miglioramento.

Non è previsto uno sportello esclusivamente dedicato all'orientamento in ingresso, quanto piuttosto l'accesso, in orario di ricevimento, agli uffici della Scuola a cui afferisce il CdS, sede di lavoro del personale amministrativo presente in Commissione di orientamento.

Il CdS infatti ha attivato un servizio di supporto con informazioni on-line, utili nelle varie fasi di scelta del percorso formativo che si articola in tre fasi (<https://www.architettura.unifi.it/ls-9-orientamento.html>):

in **entrata**, ai futuri studenti, alle famiglie e agli insegnanti delle scuole superiori nella fase di scelta del percorso universitario

in **itinere**, per gli studenti già iscritti durante la loro permanenza all'interno dell'Università

in **Orientamento** al lavoro e Placement, per facilitare l'accesso al mondo del lavoro (in collaborazione con gli uffici di Ateneo)

Dai dati rilevati sugli iscritti al CdS per l'a.a. 2017/2018, si è avuta la conferma innanzitutto dell'efficacia delle azioni svolte, con un riscontro positivo negli iscritti al CdS, nonostante la crisi del settore e le numerose offerte formative presenti nella stessa Scuola.

I dati riportano infatti che le iscrizioni sono in aumento (269 iscritti nell'a.a. '17/'18 contro i 246 dell'anno precedente) con un trend positivo su una intera coorte del 9% circa.

Inoltre dai confronti effettuati con le parti interessate (indagine diretta con gli studenti iscritti al primo anno) è risultato un buon apprezzamento delle attività messe in atto dal CdS per l'orientamento in ingresso (compreso il servizio di informazione per la preparazione al test di ammissione al CdS), le cui informazioni sono state ritenute chiare ed esaustive.



Oltre alla ampia partecipazione dell'*Open Day*, molti studenti hanno visitato la sede del CdS e chiesto informazioni in autonomia e in tempi diversi, trovando un riscontro positivo nei docenti, nel personale amministrativo, nei tutor e nei materiali d'indirizzo approntati per illustrare l'offerta didattica.

L'orientamento in itinere è seguito con attenzione dal CdS attraverso i tutor per l'orientamento in itinere assegnati dall'Ateneo, che monitora costantemente l'andamento delle carriere attraverso indagini puntuali che vengono poste all'attenzione del Gruppo di Riesame prima, e del Comitato per la Didattica poi; da queste indagini, effettuate con periodicità variabile, si evincono le difficoltà riscontrate dagli studenti nell'acquisizione dei CFU, spesso dovute all'organizzazione degli insegnamenti ed a una cattiva organizzazione dello studio in relazione all'orario delle lezioni che impegnano lo studente per la maggior parte della giornata.

Le criticità non strutturali che vengono evidenziate dalle segnalazioni dirette degli studenti al Presidente, poi vengono gestite direttamente contattando il docente e trovando soluzioni che consentono di superare i problemi evidenziati.

In particolare le azioni messe in atto dal CdS in questi anni hanno concretamente ed efficacemente aiutato a contenere fenomeni di ritardo o di criticità nel passaggio dal primo al secondo anno; secondo i dati rilevati si nota infatti che il 43,3% degli studenti in corso è in grado di conseguire nell'anno solare più di 40 CFU, una difficoltà questa che compare già dal primo anno di corso.

Al primo anno di corso infatti vengono conseguiti mediamente 32,6 CFU dei 60 previsti; da una attenta analisi risulta che tale rallentamento è in parte legato al ritardo funzionale dello scorrimento delle graduatorie nazionali che non consentono alle matricole di iniziare il percorso di studi nei tempi previsti dal calendario didattico. Tali difficoltà sono comunque già all'attenzione del CdS che, per ovviare a tale ostacolo, ha tentato azioni correttive sulla organizzazione dell'orario solo per gli studenti del primo anno, i cui esiti potranno essere valutati nei prossimi anni.

L'attività di orientamento in itinere è supportata dal controllo dei tutor attivati con Decreto Rettorale n.93247 (1212) del 21/11/2014, che monitorano le criticità degli studenti offrendo un utile sostegno, in special modo agli studenti dei primi anni, per evitare il fenomeno della dispersione e favorire il compimento di un regolare percorso di studi.

L'incremento e l'efficacia della curatela in itinere è evidente anche dai dati della valutazione dello studente (ValDidat) sugli insegnamenti che mostrano un trend positivo di tutte le voci.

Il CdS prevede un periodo di formazione (tirocinio curriculare) presso studi, aziende, industrie, enti, da svolgere nella parte conclusiva del percorso di studi; per tale attività, si serve delle iniziative definite e gestite a livello di Ateneo, mentre per la loro gestione, a livello curricolare, è svolto prevalentemente con modalità on-line sulla base di un processo guidato e sostenuto da una intensa attività di gestione delle pratiche con le segreterie del CdS (Ufficio Tirocini e Stages).

La dimensione Internazionale del CdS è assicurata innanzitutto dalla percentuale del 14,9% di studenti che hanno conseguito il titolo precedente all'estero che ne conferma la discreta attrattività. Per quanto riguarda il conseguimento dei crediti conseguiti all'estero, (solo il 14,8%) è da considerare che molti degli studenti che hanno usufruito dell'Erasmus, hanno avuto



difficoltà a vedere riconosciuti esami sostenuti all'estero poiché non precedentemente autorizzati dai docenti di riferimento. Un dato in flessione che potrebbe essere causato dal perdurare della crisi economica globale che limita le richieste da parte degli studenti italiani ad andare all'estero (lo dimostrano i dati in calo negli ultimi due anni anche delle medie degli Atenei della stessa area geografica del CdS che vanno dal 46% al 31%). Per evitare ciò, è in atto da parte del CdS una revisione delle modalità di orientamento e di scelta degli insegnamenti da sostenere all'estero, per far sì che le discipline sostenute in ambito Erasmus, possano essere effettivamente registrate come tali.

Inoltre il CdS a partire dal 2015 ha attivato una convenzione l'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" di Tirana (Albania) che prevede, oltre allo scambio di studenti e docenti per favorire lo svolgimento di attività quali seminari, cicli di lezioni, convegni, ricerche comuni, prevede l'attivazione del titolo congiunto con il CdS. Le procedure amministrative per avviare tale titolo sono attualmente in corso.

Verifica dei requisiti di ingresso e gestione OFA

Il CdS è a numero programmato e prevede il superamento di un test di ingresso le cui modalità e contenuti sono gestite a livello Ministeriale; pertanto le conoscenze richieste per superare tale test sono chiaramente espresse nel bando per l'ammissione al CdS emanato direttamente dal MIUR e pubblicizzato sia dal portale ufficiale per la richiesta di partecipazione University (www.university.it) che dal sito web del CdS.

Le eventuali carenze delle conoscenze richieste per l'accesso, raccomandate per quegli studenti che hanno conseguito un punteggio pari o inferiore a quanto previsto dal bando (6/18) in particolare per le discipline scientifiche della fisica e matematica, vengono colmate con l'attivazione di pre-corsi attivati direttamente dal CdS. Tali corsi prevedono una verifica obbligatoria mediante test (superamento OFA);

Organizzazione di percorsi flessibili e iniziative a supporto di categorie specifiche.

Il CdS organizza il percorso formativo creando i presupposti per una didattica incentrata sull'autonomia dello studente sia nelle scelte del piano di studio che nella sua organizzazione; in particolare, pur essendo l'offerta formativa impostata su un percorso ben strutturato, senza bisogno di grossi margini di scelta, il CdS offre allo studente 20 CFU da acquisire a scelta, proponendo seminari didattici opzionali, organizzati in termini di cluster tematici, per orientare gli studenti verso le nuove professionalità richieste dal mercato.

Un percorso già strutturato però talvolta può rivelarsi poco flessibile in quanto richiede un grosso impegno di presenza dello studente in aula; per offrire ulteriori margini di flessibilità, il CdS, seguendo il calendario didattico suggerito dalla Scuola, ha mantenuto un giorno libero alla settimana dalla frequenza delle lezioni, per consentire allo studente di organizzare con maggiore autonomia il proprio studio.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità di verifica dell'apprendimento delle prove intermedie e finali, definite dal regolamento del CdS, vengono esplicitate in maniera specifica e dettagliata nelle pagine del Syllabus del programma del singolo docente; il controllo sistematico (ad ogni inizio di a.a.) della compilazione dei contenuti di queste pagine, è a cura del CdS mediante il servizio dei Tutor



Punti di forza

- Modalità di ingresso a numero programmato
- Obbligatorietà del tirocinio formativo
- Percorso formativo strutturato

Aree di miglioramento

- Strutturazione di un'offerta opzionale nell'ambito dei crediti a scelta

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In base agli elementi critici rilevati il CdS nelle aree di miglioramento descritte al punto 2.b, il CdS intende:

Strutturazione di un'offerta opzionale

Obiettivo: maggiore flessibilità di scelta di percorsi didattici personalizzati su indirizzi tematici e regolazione del calendario didattico per lo studio individuale

Attività: sistematizzazione dell'offerta di seminari tematici e realizzare un calendario didattico che tiene conto della possibilità di frequenza e di un maggiore impegno di studio individuale

Tempi e Risorse impiegate: la programmazione del prossimo a.a. prevede una didattica incentrata sulla riduzione delle ore di presenza in aula dello studente conseguente alla modifica del rapporto ore/CFU in modo da consentire allo studente di avere maggiori margini di scelta per seguire l'offerta opzionale dei seminari tematici.



3 – RISORSE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS in Architettura LM-4 c.u. non avendo ancora terminato un ciclo completo, non ha precedentemente redatto un Riesame Ciclico a cui fare riferimento.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

La qualificazione del personale docente risulta adeguata alle esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica; si riscontra infatti una piena coerenza tra i SSD di appartenenza dei docenti e i SSD di riferimento per gli insegnamenti, dunque una assoluta congruenza dei campi di ricerca e di interesse dei docenti rispetto agli obiettivi didattici del percorso formativo. Congruenza questa recentemente dimostrata attraverso l'organizzazione della DIDA Research Week, una settimana di studi e di lavori, strutturata attraverso una mostra di prodotti ed in una serie di seminari, che ha dato evidenza dei numerosi programmi di ricerca condotti dai docenti e delle opportunità di raccordare questi alle esperienze didattiche ed alla formazione post-laurea.

La dotazione quantitativa del personale docente risulta adeguata ed è rispondente ai requisiti ministeriali. L'entità dei contratti esterni di insegnamento rimane sempre al di sotto della soglia massima prescritta dell'Ateneo.

I dati raccolti evidenziano che, in rapporto agli iscritti al CdS, i docenti sono maggiormente impegnati rispetto alla media nazionale e/o geografica. È evidenziabile inoltre che il CdS presta particolare attenzione agli insegnamenti del 1° anno con un maggiore impegno di ore di docenza dedicato agli studenti in ingresso.

Il rapporto tra numerosità di studenti e numerosità del corpo docente risulta congruo, anche in forza della differenziazione prevista nel percorso didattico che prevede corsi caratterizzati da esclusiva o prevalente attività didattica frontale (monodisciplinari), che ammettono un numero più alto di studenti iscritti, e Laboratori caratterizzati da un più basso numero di studenti e quindi con un rapporto docenti/studenti più alto in modo da incidere positivamente sulla qualità della didattica assistita. A fronte del maggior impegno didattico dei docenti (cui si va a sommare l'adeguamento delle ore frontali di lezione per credito al regolamento di Ateneo) il CdS nella programmazione didattica 2018/19 ha previsto un maggior numero di sdoppiamenti e quindi un minor numero di studenti per ciascuno di essi, in particolare dei laboratori progettuali, proprio per innalzare il tasso di qualità inteso come rapporto più diretto e presente tra docente e studente.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica



I servizi di supporto alla didattica forniti dal Dipartimento, attraverso le strutture della Scuola di Architettura, forniscono un sostegno alle attività del CdS, con particolare riferimento alla gestione della carriera, e per le attività di tirocinio curricolari ed extracurricolari: l'accesso a quest'ultimo servizio è prevalentemente in modalità remota, con l'assistenza dei responsabili amministrativi dedicati. L'ufficio predisposto provvede alla formalizzazione dei progetti sulla base delle convenzioni e all'adempimento degli obblighi INAIL. Lo stesso ufficio si occupa dei tirocini svolti all'estero, con procedura differenziata rispetto a quelli nazionali.

A seguito di una più ampia riorganizzazione degli uffici amministrativi della Scuola, quello delle Attività Internazionali di cui si avvale il CdS, è stato potenziato ed offre un servizio efficiente tale da far fronte all'incremento della presenza di studenti provenienti dall'estero e di assistere gli studenti del CdS che usufruiscono del periodo di studio all'estero con il programma Erasmus.

Ai fini organizzativi, i servizi amministrativi di supporto sono condivisi con altri CdS della Scuola e non sempre risultano tempestivi e efficaci al punto da rappresentare una criticità.

Dal marzo 2015 è stato attivato un servizio di sostegno (Tutor didattici) rivolto agli studenti iscritti ai primi anni per favorire la progressione regolare della carriera e diminuire il tasso di abbandono. I compiti previsti per questo servizio riguardano l'individuazione dei problemi che sono di ostacolo al regolare iter di studio, nonché la comunicazione agli studenti delle opportunità proposte dall'Ateneo e dal CdS.

Più in dettaglio tale servizio:

- fornisce momenti di ascolto con gli studenti per rilevare problemi e criticità durante il percorso di studio
- raccoglie e sistematizza i dati che riguardano la progressione della carriera degli studenti
- predispone strumenti per il recupero delle lacune di apprendimento;
- favorisce momenti di ascolto attivo fra docenti e studenti;
- fornisce supporto agli studenti nel reperimento di informazioni e nell'assolvimento di pratiche di tipo amministrativo.
- fornisce assistenza agli studenti del corso di studi per il reperimento e la gestione dei materiali didattici e sull'uso della piattaforma Moodle.

Sono disponibili inoltre strutture centralizzate a sostegno alla attività didattiche del CdS quali:

- i servizi forniti dalla Biblioteca di Architettura, dotata di un significativo patrimonio librario che permette, grazie ad accordi stipulati con il sistema bibliotecario universitario toscano (Università di Pisa, Università di Siena, Scuola Superiore di Sant'Anna), di accedere attraverso a servizi accessibili via web a una consistente massa di libri e riviste.
- Il sistema dei laboratori del Dipartimento DIDALABS quale supporto scientifico e tecnico alla didattica, alla ricerca e alla formazione superiore, al trasferimento di conoscenze nell'area dell'architettura, del disegno industriale, della pianificazione territoriale e del paesaggio, organizzato dal Dipartimento e che comprende alcuni elementi espressamente dedicati alla fornitura di servizi per l'attività didattica degli studenti.

Per quest'ultimo si citano in particolare:



- il Laboratorio Informatico Architettura (LIA), che offre un articolato sistema di servizi, tra cui un attrezzato centro stampa per la produzione di elaborati grafici di grande formato, producibile in tempi brevi e con costi ridotti;
- il Laboratorio Modelli per l'Architettura che ha lo scopo di fornire assistenza e di supportare l'attività dei corsi istituzionali della Scuola di Architettura mettendo a disposizione una serie di strumentazioni per la realizzazione di modelli fisici e le attività di digitalizzazione attraverso servizi di prototipazione, taglio automatizzato e ingegneria inversa, attraverso l'impiego di stampanti 3D, plotter per taglio laser.

L'istituzione di questi laboratori dipartimentali di supporto alla didattica e alla ricerca costituiscono per il CdS un riferimento per ampliare le opportunità di contatto degli studenti con l'avanzamento delle conoscenze. Inoltre, la crescita di questo sistema, oltre a consentire agli studenti varie e qualificate opportunità di confronto, offre la possibilità di svolgere in tale sistema, esperienze formalizzate di tirocini curricolari; opportunità questa per entrare in contatto anche con esperienze di ricerca avanzate condotte dai docenti che ne fanno parte.

L'infrastruttura IT prevede l'accesso alla rete Internet da tutti i locali didattici attraverso una rete wireless, accessibile direttamente o attraverso accesso autenticato, e che consente di usufruire dei servizi messi a disposizione dall'Ateneo.

Un servizio (rete wireless) che però viene talvolta messo in crisi dalla consistente massa di accessi contemporanei e che quindi necessita di miglioramento per aumentarne la capacità, anche in vista di un più semplice accesso ai servizi di verbalizzazione esami (recentemente riorganizzato) che viene svolto esclusivamente in rete.

Un fattore di criticità significativo riguarda la qualità delle aule (il sistema impiantistico è inadeguato con insufficiente capacità di collegamenti elettrici per i portatili) e delle attrezzature della sede del CdS (Santa Verdiana), che versa in pessime condizioni (così come si rileva dai questionari compilati e pubblicati con il sistema ValDidat) e che richiede interventi urgenti e qualificanti. A fronte di queste criticità, che dipendono esclusivamente dalle strutture centrali di Ateneo, il CdS ha costantemente segnalato nelle sedi opportune (Dipartimento e Scuola) la necessità di intervenire con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sul sistema edilizio e impiantistico, di adeguamento delle attrezzature di supporto alla didattica, di maggiore pulizia e riordino degli spazi.

Punti di forza

- Adeguatezza e stabilità del personale docente
- Presenza della rete di Laboratori DidaLabs
- Servizi centralizzati della Biblioteca
- Gestione on-line delle pratiche per i tirocini

Aree di miglioramento

- Aumento della capacità delle reti
- Qualità degli spazi per la Didattica
- Miglioramento delle attrezzature impiantistiche della sede



In base agli elementi critici rilevati il CdS nelle aree di miglioramento descritte al punto 3.b, il CdS intende:

Aumentare la capacità delle reti

Obiettivo: potenziamento delle reti di accesso wireless migliorandone le condizioni di accesso

Attività: avviare le richieste necessarie per richiedere un miglioramento delle capacità di rete

Tempi e Risorse impiegate: Sarà cura del Presidente del CdS sollecitare gli organi di Dipartimento e di Scuola per richiedere tale adeguamento sia avviato necessariamente entro l'inizio del prossimo a.a.

Migliorare la qualità degli spazi

Obiettivo: aumentare la qualità degli spazi dedicati alla didattica del CdS

Attività: effettuare esplicita sollecitazione presso gli organi competenti per richiedere l'adeguamento degli spazi atti a migliorare la qualità delle aule in merito alla pulizia ed al decoro;

Tempi e Risorse impiegate: Sarà cura del Presidente del CdS sollecitare gli organi di Dipartimento e di Scuola per richiedere tale adeguamento sia avviato necessariamente entro l'inizio del prossimo a.a.

Migliorare la dotazione impiantistica della sede

Obiettivo: aumentare la dotazione impiantistica per migliorare la qualità degli spazi dedicati alla didattica del CdS

Attività: effettuare esplicita sollecitazione presso gli organi competenti per richiedere gli interventi necessari sugli impianti di condizionamento delle aule così come per la dotazione di prese elettriche per la connessione elettrica dei PC

Tempi e Risorse impiegate: Sarà cura del Presidente del CdS sollecitare gli organi di Dipartimento e di Scuola per richiedere tale adeguamento sia avviato necessariamente entro l'inizio del prossimo a.a.



4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.D** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS in Architettura LM-4 c.u. non avendo ancora terminato un ciclo completo, non ha precedentemente redatto un Riesame Ciclico a cui fare riferimento.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti

Il CdS monitora l'attività didattica attraverso l'operato del Gruppo di Riesame, del Comitato della Didattica del Consiglio di CdS e del Presidente. Per quanto riguarda gli studenti, le segnalazioni, le osservazioni e le proposte di miglioramento giungono all'attenzione degli organismi interessati attraverso l'azione dei Tutor (Servizio di Ateneo avviato nel 2015) che dialogano con il corpo docente, con il presidente del CdS e con il Gruppo di Riesame; le rappresentanze studentesche partecipano alle attività come previsto dallo statuto dell'Università di Firenze e la Presidenza del CdS dedica precisi momenti alla lettura della valutazione della didattica degli insegnamenti che è ormai consuetudine operare da parte degli studenti con l'applicativo "Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria SIS-VALDIDAT". Il riferimento a questi momenti è riportato nei verbali dei Consigli di Corso di Laurea (<https://www.architettura-cu.unifi.it/vp-309-verbali.html>).

Gli eventuali reclami degli studenti vengono affrontati attraverso l'azione diretta svolta dai tutor nel rilevare le criticità e l'interlocuzione diretta del presidente del CdS a cui pervengono eventuali segnalazioni.

I docenti hanno modo di rendere le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, all'interno del Consiglio di CdS e mediante i rappresentanti delle discipline nel Comitato per la Didattica. Va sottolineato che i corsi per le materie caratterizzanti e di base vengono svolti, come è naturale nella attuale struttura degli Atenei, anche da docenti esterni al Dipartimento Referente del CdS e da Docenti a contratto, ed è per questo che il CdS ritiene particolarmente importante il Consiglio di CdS che è l'unica sede in cui queste componenti si possono esprimere.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il Comitato di Indirizzo di Architettura e Urbanistica (unico per i diversi CdS) realizza il ruolo di principale interlocutore esterno ed è composto principalmente da rappresentanze degli Ordini Professionali. È in questo ambito che il CdS intraprende il dibattito per affrontare i problemi derivanti dalla attuale crisi del lavoro nel settore dell'edilizia che ha pesantemente penalizzato il lavoro professionale tradizionale ripercuotendosi anche sulle immatricolazioni ai CdS di Architettura.

Il tirocinio curricolare rappresenta per il CdS la sede di confronto immediato con il mondo del



lavoro.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

L'analisi dell'andamento dei percorsi di studio avviene tramite il Gruppo di Riesame e la Presidenza del CdS che consultano la banca dati DWH dell'Ateneo ed i rapporti del Nucleo di Valutazione, al fine di monitorare la progressione delle carriere degli iscritti al CdS.

I dati riportati dalle relazioni del Nucleo di Valutazione e accessibili da Alma Laurea e dal sito ValDidat sono molti e richiedono tempo ed attenzione; inoltre sono di difficile comprensione per i non addetti ai lavori (soprattutto i docenti del CdS) che invece devono prendere coscienza dello "stato di salute" del CdS per poter contribuire al miglioramento della qualità.

Nel 2017 il Gruppo di Riesame e la Presidenza del CdS hanno avviato un lavoro di analisi sull'andamento del CdS prendendo in considerazione tutti i CdS della Scuola di Architettura e confrontandoli tra di loro: un momento di sintesi questo estremamente utile che ha condotto ad una riflessione sull'andamento della qualità del CdS alla stregua di quanto accade con la Scheda di Monitoraggio Annuale redatta da ANVUR, che viene pubblicata per facilitare il confronto con l'Ateneo e con gli Atenei dell'area geografica e italiani. Attività questa che potrebbe costituire un report periodico e riguardare, anche in forma sintetica, anche altri CdS della stessa classe.

Il confronto con i corsi di laurea della stessa classe su base nazionale e la valutazione degli esiti occupazionali viene effettuata dal Presidente del CdS e dal Gruppo di Riesame in occasione degli incontri periodici, principalmente sulla base delle informazioni disponibili su Almalaurea. Tuttavia Almalaurea fornisce un monitoraggio sulla formazione che ha un ritardo di alcuni anni sulle modifiche che vengono apportate allo stesso, e che non sono facilmente riconducibili alle cause data la differenza di coorti che confluiscono nello stesso anno di indagine. Questo avviene in modo particolare dal momento che il CdS è quinquennale.

Gli interventi di revisione prendono in adeguata considerazione le problematiche ed i suggerimenti segnalati sia dagli studenti che dai docenti anche se spesso questi vengono influenzati da problemi tecnici contingenti o da scelte operate dagli organi della Scuola o del Dipartimento Referente. Ciò in qualche caso non consente di dare luogo a quel regolare nesso tra le esigenze della didattica e le azioni di revisione dei percorsi formativi, che devono essere improntate a correggere le evidenze.

Punti di forza

- Discreta partecipazione da parte dei docenti ai Consigli di Corso di Laurea, ai Comitati per la Didattica ed al Gruppo di Riesame.
- Funzionamento collaudato delle Schede di Monitoraggio della Didattica ValDidat, del tutorato studentesco e del sistema Almalaurea.
- Presenza di un Comitato di Indirizzo ampio e obbligatorietà del tirocinio curricolare.

Aree da migliorare

- Periodicità e sistematicità delle operazioni di monitoraggio.
- Gestione delle segnalazioni per il miglioramento della qualità del CdS



4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In base agli elementi critici rilevati il CdS nelle aree di miglioramento descritte al punto 4.b, il CdS intende:

Periodicità e sistematicità delle operazioni di monitoraggio

Obiettivo: dotarsi di una procedura per la verifica della qualità del CdS e migliorare il dialogo con gli interlocutori e costituire una piccola base di dati quale punto di partenza per ogni operazione di revisione del CdS.

Attività: redigere un report sintetico e speditivo per la verifica della qualità della formazione che possa essere impiegato in tempo reale per una valutazione sintetica e che tutti i docenti sono invitati a leggere. In esso saranno contenuti pochi dati ma direttamente confrontabili con quelli corrispondenti di altri CdS della stessa classe, (possibilmente sia su scala regionale che nazionale).

Tempi e Risorse impiegate: il report sarà periodico, avrà sempre lo stesso formato e verrà prodotto ad intervalli di tempo regolare (due volte all'anno).

Verrà redatto a cura del Gruppo di Riesame con il supporto della Presidenza del CdS e sarà adeguatamente documentato.

Gestione delle segnalazioni

Obiettivo: gestire le segnalazioni da parte degli studenti e dei docenti per migliorare la qualità del CdS ed offrire garanzia di efficacia delle soluzioni ai problemi

Attività: Rilevamento diretto effettuato dai Tutor del CdS per gestire le segnalazioni e riportarle nelle sedi opportune per ottenere risposta ai problemi

Tempi e Risorse impiegate: sarà a cura dei Tutor, su indirizzo del Gruppo di Riesame e del Presidente del CdS organizzare una campagna di rilevamento da prevedere alla fine del 1° semestre di ogni a.a.



5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS in Architettura LM-4 c.u. non avendo ancora terminato un ciclo completo, non ha precedentemente redatto un Riesame Ciclico a cui fare riferimento.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Indicatori relativi alla Didattica

Il corso di Laurea appare ben strutturato dal punto di vista del personale didattico in quanto la totalità dei corsi di base e caratterizzanti hanno docenti di riferimento afferenti al SSD della disciplina (iC08); inoltre è evidente un impegno didattico superiore a quello dei CdS di altri Atenei (vedi iC05).

Il CdS mostra poi una buona attrattività regionale (iC03) con un significativo dato di 43,7% di studenti provenienti da altre Regioni, maggiore del 23,7% degli altri Atenei.

Tuttavia si nota che solo il 43,3% degli studenti in corso è in grado di conseguire nell'anno solare più di 40 CFU, rispetto al 56,7% degli altri Atenei (iC01); questa difficoltà compare già dal primo anno di corso (vedi anche iC13)

L'indicatore iC02 relativo al numero dei laureati valutato entro la durata regolare del corso è evidentemente influenzato dal campione statistico troppo limitato per l'anno 2013; tuttavia il terzo dato (relativo al 2015) potrebbe essere effettivamente significativo, denunciando un valore più basso rispetto al valore nazionale.

In sintesi è necessario un impegno ulteriore a rimuovere gli ostacoli alla progressione della carriera, senza diminuire la qualità del CdS.

Indicatori di Internazionalizzazione

La percentuale 14,9% (iC12) di studenti che hanno conseguito il titolo precedente all'estero è decisamente più elevata del dato nazionale (6,6%) e conferma l'attrattività dei corsi di studio anche per coloro che hanno conseguito il precedente titolo all'estero.

I crediti conseguiti all'estero (iC10) apparentemente sono in flessione; tuttavia è da considerare che molti degli studenti che hanno usufruito dell'Erasmus, hanno avuto difficoltà a vedere riconosciuti esami sostenuti all'estero poiché non precedentemente autorizzati dai docenti di riferimento. Inoltre tale flessione potrebbe essere causata dal perdurare della crisi economica



globale che limita le richieste da parte degli studenti italiani ad andare all'estero (lo dimostrano i dati in flessione negli ultimi due anni anche delle medie di area geografica dal 46% al 31%)

È in atto da parte del CdS una revisione delle modalità di orientamento e di scelta degli insegnamenti da sostenere all'estero, per far sì che le discipline sostenute in ambito Erasmus, possano essere effettivamente registrate come tali.

Ulteriori indicazioni per la valutazione della didattica

Al primo anno di corso vengono conseguiti mediamente 32,6 CFU dei 60 previsti (iC13); da una attenta analisi risulta che tale rallentamento è in parte legato al ritardo funzionale dello scorrimento delle graduatorie nazionali che non consentono alle matricole di iniziare il percorso di studi nei tempi previsti dal calendario didattico. Tali difficoltà sono comunque già all'attenzione del CdS che, per ovviare a tale ostacolo, ha tentato azioni correttive sulla organizzazione dell'orario solo per gli studenti del primo anno, i cui esiti potranno essere valutati nei prossimi anni.

Inoltre è da considerare che tale rallentamento, potrebbe essere dovuto alla flessione delle richieste di iscrizione alle classi di laurea di Ingegneria Civile ed Architettura, che consente l'ingresso ad una classe di studenti più ampia e meno selezionata che in precedenza.

Tuttavia, malgrado le difficoltà nel fare progressi delle matricole, il numero di studenti che proseguono gli studi nel CdS è elevato (84,4% superiore alla media nazionale del 83,8%) il 78% dei quali ha conseguito almeno 20 CFU (iC15) mentre il 38,9 ne ha conseguiti 40 (iC16). Si conferma così come segnalato a commento del gruppo A, la difficoltà delle matricole ad acquisire tutti i CFU necessari al primo anno di corso. Il dato comunque non presenta sostanziali variazioni nel triennio.

Il CdS osserva invece un netto miglioramento sul numero di laureati che conseguono il titolo entro un anno la durata normale del corso (iC17); un dato che si attesta sulla media nazionale.

Il dato sul rapporto tra ore di insegnamento erogate da docenti a tempo indeterminato nel CdS (IC19) è in calo; la causa è da imputare ai numerosi pensionamenti e dal mancato inserimento al ruolo di abilitati alle fasce superiori. Simultaneamente sono stati immessi in ruolo ricercatori a tempo determinato (di tipo A e B) cui sono assegnate obbligatoriamente attività didattiche.

Indicatori circa il Percorso di studio e regolarità delle carriere

Il dato relativo agli abbandoni dopo 6 anni (iC24) è costante e vicino alla media nazionale; valutando anche il dato sugli studenti che proseguono al 2° anno del CdS (vedi iC14 Gruppo E) inoltre si ricava che l'abbandono si può attestare attorno al 15% al 1° anno e raggiunge il 24% dopo 6 anni dall'immatricolazione.

D'altra parte l'indicatore iC21 (in relazione con iC14 e iC23) mostra che gli abbandoni del CdS tra il primo e il secondo anno coincidono in parte con l'abbandono del sistema universitario (6,2%) e in parte con la scelta di CdS diversi, sia nello stesso Ateneo (3,9%), sia di un Ateneo diverso (per differenza: 5,9%). Il dato è allineato alla media nazionale e sembra mostrare una buona efficacia delle azioni di orientamento.



Globalmente si ritiene che questi dati non rappresentano una particolare criticità per il CdS, in parte imputabili a condizioni esterne.

Consistenza e Qualificazione del corpo docente

I dati evidenziano che in rapporto agli iscritti al CdS, i docenti sono maggiormente impegnati rispetto alla media nazionale e/o geografica (iC27).

Si nota inoltre (iC28) che il CdS presta particolare attenzione agli insegnamenti del 1° anno in quanto l'indicatore percentuale è più basso rispetto alla media complessiva, con un maggiore impegno di ore di docenza dedicato agli studenti in ingresso.

Punti di forza

- Buona consistenza del corpo docente in rapporto agli iscritti
- Incremento del numero dei laureati

Aree da migliorare

- Internazionalizzazione Conseguimento di CFU all'estero
- Migliorare la progressione della carriera

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In base agli elementi critici rilevati il CdS nelle aree di miglioramento descritte al punto 5.b, il CdS intende:

Periodicità e sistematicità delle operazioni di monitoraggio

Obiettivo: aumentare il conseguimento di CFU all'estero

Attività: orientare la scelta degli insegnamenti da sostenere all'estero facendo attenzione ai programmi proposti dalle sedi ospitanti, per far sì che le discipline sostenute in ambito Erasmus, possano essere effettivamente registrate come tali

Tempi e Risorse impiegate: sarà cura della Commissione di Trasferimento Crediti e del Comitato per la Didattica, vigilare sui programmi per le discipline da sostenere all'estero e stilare una griglia con le equipollenze

Regolarità delle carriere per limitare gli abbandoni

Obiettivo: migliorare la progressione delle carriere limitando gli abbandoni

Attività: rimuovere gli ostacoli alla progressione della carriera organizzando l'orario per gli iscritti al Primo anno che tenga conto del ritardo delle iscrizioni dovuto allo scorrimento delle graduatorie per l'ingresso a numero programmato.

Tempi e Risorse impiegate: l'orario formulato dal responsabile designato dal presidente del CdS prevede già a partire dall'a.a. 2017/2018 un calendario delle lezioni dedicato al primo anno del CdS i cui risultati saranno valutati nel prossimo Riesame



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

*Format predisposto dal
Presidio della Qualità di Ateneo
Rev. gennaio 2018*

Rif. Linee guida ANVUR 10/08/2017